

l'Obiettivo etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

La bellezza e la memoria

A Isola delle Femmine "Il Romantico Mondo della Donna"



Vito Covello, Romina Romano, Valeria Romano, Valentina Vara, Agata Sandrone, Lucia Iannuzzo e Pasquale Pillitteri

Sorriso metallico...

Serrature in coppia



l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosingilia@gmail.com tel. 340 4771387

Lettrici
e lettori,
il vostro **sostegno**
aiuta
il nostro **impegno**.
Abbonamento
annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*
Unicredit IBAN: IT37W0200843220000104788894
Con **PayPal** versamento a obiettivosingilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

Microcosmi territoriali: qui la qualità della vita

di Ignazio Maiorana

Flussi che vanno e vengono in epoche che si inseguono. Mentre la globalizzazione fa il suo corso mondiale nell'alimentazione,

nell'informazione e in tanti altri settori, gli abitanti delle zone marginali più incontaminate, di tradizione agricola e zootecnica, coltivano anche la qualità della vita. Infatti la longevità di molte persone in questi luoghi la dice lunga: hanno potuto respirare buona aria, mangiare buon cibo e vivere con ritmi più cadenzati in un ambiente dove la natura è madre di tutto questo.

Il mantenimento di tali realtà sociali ben delimitate nelle zone interne non cederà dinanzi alla vacua "vivacità" artificiale, di scarsa qualità, caratterizzata dai clamori della vita moderna e dal logorio che recano.

Sempre più, nei fine settimana, notiamo l'abbandono delle metropoli da parte di quanti vi lavorano e vi abitano, come a sopperire all'esodo dalla campagna dei giovani in cerca di un lavoro più sicuro.

I "cittadini" vanno alla ricerca di ossigeno, di valori umani, di genuinità, di bellezza paesaggistica e naturale. Nei microcosmi territoriali, infatti, si nota la presenza di forestieri, di estranei bene accolti dagli indigeni: "fateci compagnia, non ve ne pentirete", sembrano dire. E così i gitanti della domenica ritornano nella città di provenienza con gli occhi pieni di tante cose buone, "rifocillati" anche di umanità, contenti di aver conosciuto uno scrigno di autenticità.

Questi microcosmi sono meno attrezzati di servizi pubblici ma hanno il privilegio delle piccole comunità: qui certi valori sono più saldi.

La resistenza dell'esistenza in simili territori è lungimirante. Sempre più questi luoghi e queste genti saranno raggiunti da animi inselvaticchiti, se vorranno riumanizzarsi. La generosità della campagna e dei borghi saprà renderli migliori.

Spartizione sanità, vergogna continua

«Tra gli aspiranti, oltre a chi ha procedimenti penali in corso, parecchi con sufficenze risicate. Chi ci rimetterà sarà sempre il paziente».

«Dopo questa lunghissima, estenuante e soprattutto vergognosa querelle tra i partiti politici per spartirsi la sanità siciliana, quantomeno ci saremmo augurati di avere ai vertici di Asp e ospedali il meglio in circolazione. Alla luce di come stanno andando le cose, anche quella pia illusione può dirsi praticamente sparita: tra gli aspiranti manager selezionati dai partiti ci sono non solo soggetti con procedimenti penali in corso, ma anche candidati con sufficenze molte risicate sulla base della valutazione del loro operato nel 2019. Come dire, c'è da stare poco allegri per il futuro: finché la politica non uscirà dalla Sanità, per il paziente il futuro sarà tutt'altro che roseo». Lo afferma la deputata M5S Marina Ardizzone a conclusione della seduta della Commissione Affari istituzionale dell'ARS che, giorno 6 di questo mese, si è occupata della spinosa questione della nomina dei manager, argomento che arriverà al capolinea il 14 marzo prossimo con la votazione.

«Cercheremo in tutti i modi – dice Ardizzone – di far sì che il governo cambi le nomine. Quantomeno sarebbe stato opportuno escludere chi ha procedimenti penali in corso. Sappiamo bene che tutti sono innocenti fino al terzo grado di giudizio, conosciamo però bene anche la durata dei processi nel tempo che probabilmente supererebbe quella dell'incarico manageriale».

«Scorrendo le valutazioni di alcuni probabili futuri manager – afferma il capogruppo Antonio De Luca –, salta agli occhi che quanti nel 2019 ricoprivano incarichi di dirigenza sanitaria avrebbero ottenuto ottimi risultati nella gestione del pronto soccorso. A memoria non ricordo che nel 2019 le aree di emergenza in Sicilia avessero standard svizzeri. Questa storia ci ricorda le valutazioni dei dirigenti regionali, quasi sempre promossi con il massimo dei voti nonostante i risultati dei servizi resi ai cittadini rimanessero alquanto deludenti».

Tony Gaudesi

Anche il deputato Nino Minardo (Lega) lancia il suo rimprovero

«Le immagini che vengono da tanti, troppi, ospedali siciliani dovrebbero imporre una vera e propria inversione di rotta sulla gestione regionale della Sanità. Le visite impossibili, il degrado di certi ambienti, gli scandali e i medici sempre troppo pochi e oberati di lavoro sono un atto d'accusa a cui non si può rispondere con l'estenuante telenovela dei manager della Sanità. La politica deve occuparsi della sanità, non occuparla».

Finché avremo libertà di parola, potremo donarla anche ad altri.

Penisola da curare

Le spie in seno all'Antimafia

Un verminaio che potrebbe sgretolare lo Stato

Attacchi informatici e accessi abusivi sui segreti d'ufficio. Sotto osservazione dalla Procura di Perugia oltre 33 mila file riguardanti anche personaggi pubblici

di Ignazio Maiorana

L'estrazione di tante migliaia di file dagli archivi della Commissione Nazionale Antimafia ha posto in essere l'enorme scandalo del "dossieraggio", un ennesimo esempio del malessere galoppante del Sistema istituzionale che è la conferma di come il Sistema pubblico può avviarsi al suo sgretolamento se non si corre ai ripari. Intanto il caso mette in ridicolo la credibilità e lo stesso funzionamento dello Stato. Il Bel Paese è tarlato come un legno vecchio, bucato come il sughero. La lentezza con cui si sta procedendo per curare o estirpare il male appare come un tentativo estremo di tenere in vita la malata terminale, prescrivendo antibiotici e trasfusioni temporanee. Invece occorre determinazione, altrimenti il cancro della Repubblica non si ferma.

Intanto questo scandalo vede i prodi politici uniti e indignati, sorpresi di quanto sia accaduto. "Mentre il medico studia, la malata se ne va" e tra i cittadini rimane vivo l'antico interrogativo: chi fa finta di controllare il controllore?



Corruzione, emergenza sociale

Arresti a Messina, altro colpo alla credibilità della politica

«Gli arresti del 14 marzo scorso, che hanno coinvolto il Commissario per il Dissesto idrogeologico per la Sicilia, Maurizio Croce, nonché ex assessore regionale ed ex candidato sindaco di Messina del centrodestra, rappresentano una grave sconfitta per la politica regionale e l'ulteriore prova che la corruzione è una vera emergenza sociale da contrastare in tutti i modi e in tutti gli ambiti. Non a caso il M5S da sempre lotta per fare emergere il malaffare e lo ha fatto concretamente con la legge nazionale sulla denuncia, a tutela dei dipendenti che segnalano episodi sospetti e abusi. Con i nuovi appalti in arrivo del PNRR è doveroso alzare ulteriormente la guardia perché non è difficile pronosticare che, purtroppo, episodi del genere sono destinati ad aumentare». Lo afferma il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca. «Se le accuse dovessero essere confermate – continua De Luca –, la vicenda non potrebbe non essere annoverata tra i tanti fallimenti dei governi Musumeci e dello stesso Schifani che hanno mantenuto Croce nel fondamentale ruolo di delegato Commissario al dissesto idrogeologico. La corruzione – conclude il capogruppo – non è solo un grave danno per l'economia. Nella fattispecie gli episodi corruttivi, secondo le accuse, avrebbero portato a realizzare opere difformi e sottodimensionate rispetto a quanto previsto, con gravi potenziali conseguenze per i territori e l'incolumità dei cittadini».

Tony Gaudesi

Arresto Commissario Croce: interrogazione europea

Per l'on. Ignazio Corrao (Greens) è un "Fatto grave. Depositata interrogazione a Bruxelles su eventuali responsabilità a danni ambientali nella laguna di Tonnarella nel Trapanese

Strasburgo 14 marzo 2024 - «Siamo di fronte a un probabile danno ambientale per lo sversamento di fanghi tossici nell'area naturalistica della Laguna di Tonnarella. Ho chiesto alla Commissione Europea di intervenire con urgenza per verificare quello che sta accadendo a due passi dai siti Natura 2000 Capo Feto, Gorgi Tondi, Laghetti di Preola e Sciare di Mazara, anche alla luce della recentissima misura cautelare dell'ex Commissario al Dissesto Idrogeologico su eventuali responsabilità in merito alle autorizzazioni. È in corso un'indagine per corruzione nell'ambito dell'aggiudicazione e dell'esecuzione di appalti. Sottoporro gli elementi esposti nell'interrogazione alla Commissione Europea anche al Prefetto e alla Procura di Trapani».

A dichiararlo è l'europarlamentare trapanese Ignazio Corrao del gruppo Greens/EFA a proposito del deposito dei fanghi del dragaggio del porto di Mazara del Vallo.

«In seguito ai lavori di ripristino dei fondali del porto di Mazara del Vallo, i fanghi di escavazione sono stati stoccati in una zona palustre a ridosso della laguna di Tonnarella, la cosiddetta "Colmata B", in deroga alla normativa vigente, effettuata proprio dal Soggetto attuatore del dragaggio, ovvero il Commissario di Governo Contro il Dissesto Idrogeologico in Sicilia» – fa notare Corrao. La meravigliosa laguna di Tonnarella – continua – è un'area marino-costiera di straordinaria valenza ecologica. Ora si tratta di stabilire se i fanghi depositati nella zona lagunare siano tossici, così come sembrerebbe a primissima vista, considerato che ci sono sostanze oleose, idrocarburi, cordami, plastiche, copertoni, bombole esauste di gas, parti di veicoli meccanici. Per questo – conclude Ignazio Corrao – ho chiesto un'immediata attivazione della Commissione UE, a salvaguardia della zona protetta dalle direttive europee e per il ripristino della zona».

Marco Benanti

Quell'Arpa non suona bene...

Spese non rispondenti alle finalità istituzionali e altre irregolarità? Schillaci (M5S ARS) interroga il governo: “Si faccia chiarezza”.

Spese non rispondenti alle finalità istituzionali, anomalie su incarichi e consulenze, dubbi in merito al concorso per il reclutamento di dirigenti sanitari.

Sono queste alcune delle presunte irregolarità nella gestione dell'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente) segnalate da cittadini e sindacati al M5S all'Ars e sulle quali il Movimento chiede chiarezza e lo fa con un'interrogazione indirizzata al presidente della Regione e all'assessore per il Territorio e l'Ambiente, Elena Pagana.

A firmare l'atto è la deputata Roberta Schillaci, componente delle commissioni Cultura e Antimafia di Palazzo dei Normanni.

«Ci è parso doveroso – dice la deputata – andare a fondo alla vicenda. Al governo chiediamo di attivare le necessarie azioni per accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità o violazioni». Le presunte irregolarità cui si riferisce la parlamentare sarebbero relative a spese che – si legge nell'interrogazione – “non sembrerebbero rispondenti alle finalità istituzionali proprie di un organismo a tutela dell'ambiente”, come, ad esempio, partecipazione a manifestazioni sul cibo o sul presepe per le quali è stata stanziata la somma di 12.000 euro.

L'interrogazione chiede inoltre di accertare le eventuali anomalie segnalate relative al conferimento di incarichi e consulenze e sottolinea che nel sito istituzionale dell'Arpa non sarebbe stato pubblicato l'elenco dei titolari di incarichi di collaborazione o consulenza per il 2023. Ciò in violazione degli obblighi di legge.

«In base alle segnalazioni pervenute – continua Schillaci – dubbi ci sarebbero anche relativamente alle procedure concorsuali per il reclutamento dei dirigenti sanitari. Oltre a fare luce su tutto quanto segnalato – afferma –, con questa interrogazione chiediamo al governo quali ulteriori azioni intenda mettere in atto nel più breve tempo possibile per realizzare un'effettiva ed efficace attività di vigilanza su un'Agenzia che riveste un ruolo fondamentale per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Tony Gaudesi

Allevamenti intensivi

Una proposta di legge per ridimensionarli

di Andrea Tiso

Nei giorni scorsi è stata depositata alla Camera dei Deputati la proposta di legge denominata “Oltre gli allevamenti intensivi. Per una transizione agro-ecologica della zootecnia”, presentata da numerose e autorevoli associazioni ambientaliste e sottoscritta da vari esponenti parlamentari. Anche Confeuro si unisce al coro di adesione, appoggiando una proposta legislativa che definiamo importante, innovativa e tesa realmente a tutelare l'attività di centinaia di migliaia di piccoli allevatori.

La proposta di legge è sostenuta trasversalmente da cinque diversi gruppi politici, a testimonianza che questo delicato e complesso tema travalica tutti gli steccati ideologici. L'auspicio, che ha il sapore di sollecitazione istituzionale, dunque, è che questo testo legislativo venga incanalato quanto prima in commissione per poi essere licenziato e discusso in tempi rapidi e concreti anche in Aula.

Come affermato anche dai promotori, infatti, questa proposta di legge punta a tutelare l'ambiente e la salute pubblica, vuole inoltre rendere protagoniste le piccole aziende agricole zootecniche, sostenendo la transizione ecologica di quelle grandi e medie attraverso un piano di riconversione dell'intero settore italiano.



Isola delle Femmine

“Il Romantico Mondo della Donna”



L'Associazione culturale BCSicilia, in collaborazione con Mikifrà Designer, presso la Casa Museo Joe Di Maggio, ha allestito, dall'8 al 10 marzo, una esposizione di cappelli e accessori sulla vita quotidiana del '900.



L'iniziativa è stata curata da Agata Sandrone (nella foto a sinistra).

Nella mostra è stato proposto un viaggio nel passato per conoscere, e soprattutto apprezzare, gli usi e i costumi delle donne del Novecento. Un elemento molto importante dell'abbigliamento femminile era il cappello, tanto che si evitava di uscire di casa a capo scoperto. I cappellini in esposizione sono di proprietà della famiglia Sandrone e sono decorati con merletti, piume, seta, tulle, velluto e paglia. Un altro accessorio usato in quel periodo era il parasole, nato dall'esigenza delle nobildonne di ripararsi dal sole e conservare il pallido incarnato distinguendolo dalla pelle abbronzata delle contadine che lavoravano nei campi. I parasole venivano usati da donne di elevato ceto sociale ed erano realizzati con sete ricamate, velluti, oppure bordati di merletti, frange, o ricoperti interamente di merletto. Le impugnature potevano essere in avorio, madreperla, osso o d'argento. Accessori femminili che non potevano mancare a una donna erano inoltre il fazzoletto, i guanti e il ventaglio. Civetteria e romanticismo si esprimevano anche con l'ausilio di tali accessori. La mostra è stata una passeggiata nella storia, per conoscere e valorizzare un particolare aspetto del nostro patrimonio culturale. Durante la mostra, modelle e modelli hanno voluto posare per i fotografi ai bordi del suggestivo porticciolo di Isola delle Femmine. Qui proponiamo le nostre foto.



Qui proponiamo le nostre foto. ➡

Isola delle Femmine

“Il Romantico Mondo della Donna”



Castelbuono e il Saper Fare

Incontriamoci in piazza, con la bellezza!

di Ignazio Maiorana

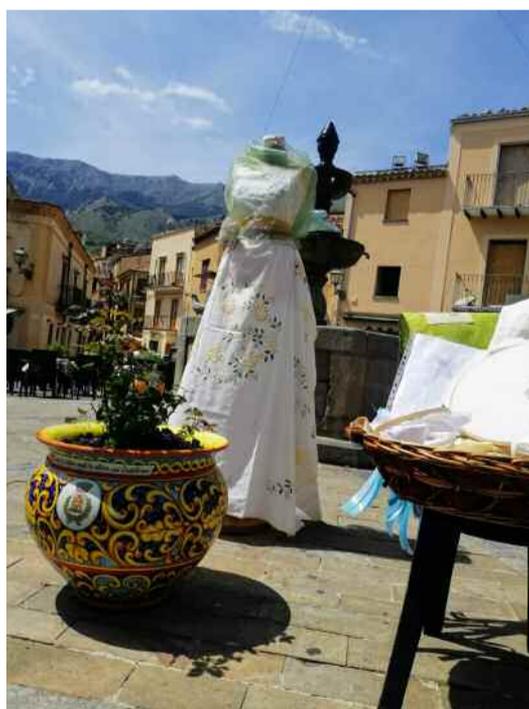
La magia magnetica di Piazza Margherita oggi si connota di una capacità “creattiva” e aggregante. La collaborazione è madre della produzione quando si incontrano energie e intelligenze che generano lavoro e anche arte, diretti verso la bellezza.

*La bellezza disegnata dalla stilista **Giusi Cusimano** nel suo atelier di abbigliamento; la bellezza proposta dal frassinicoltore e guida naturalistica **Mario Cicero**, in giro per i paesaggi del Parco delle Madonie e dentro i frassineti a raccogliere la manna che sgorga dalla corteccia da lui intaccata; la bellezza prodotta dalle mani d'oro, con o senza telaietto, nell'antico artigianato del filo sul tessuto, presso il laboratorio del ricamo di **Maria Mercante**.*

E se la qualificata energia diventa sinergia tra realtà diverse tra loro, può diventare anche successo. Facendo parlare le immagini, più che le parole, rendiamo omaggio ai tre operatori del Saper Fare.



Maria Mercante e le piccole ricamatrici col telaietto



Castelbuono e il Saper Fare
**Incontriamoci in piazza,
con la bellezza!**



**La stilista Giusi Cusimano,
il suo atelier e alcune modelle**

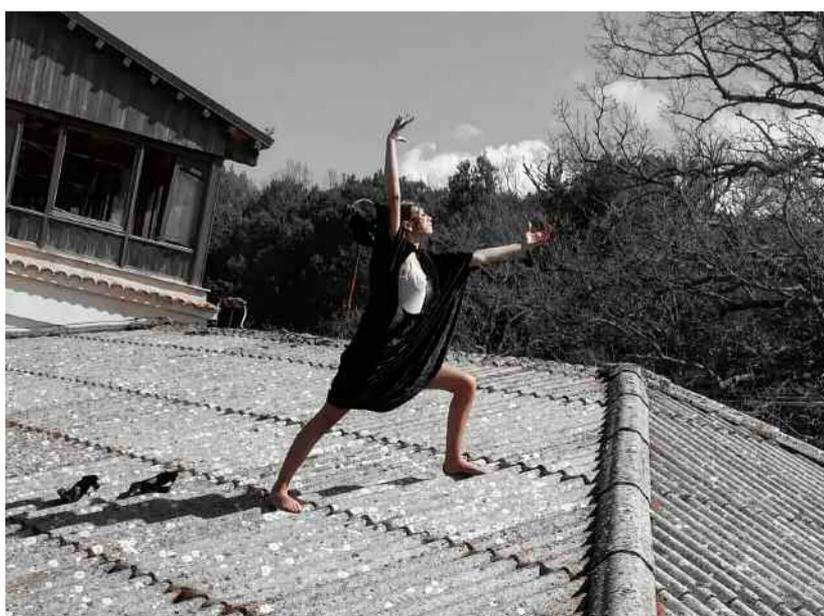


Castelbuono e il Saper Fare
**Incontriamoci in piazza,
con la bellezza!**



Giusi Cusimano

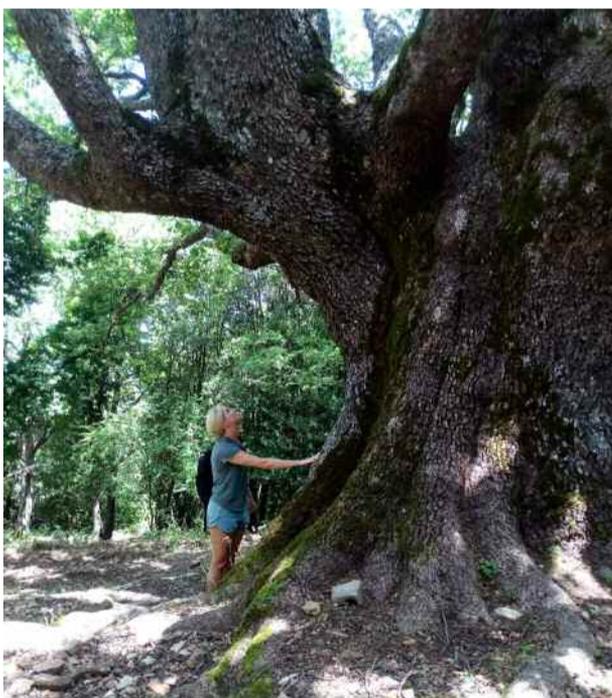
**Modelli e modelle
in passerella
e in posa**



Castelbuono e il Saper Fare Incontriamoci in piazza, con la bellezza!

Manna ed escursioni nel Parco

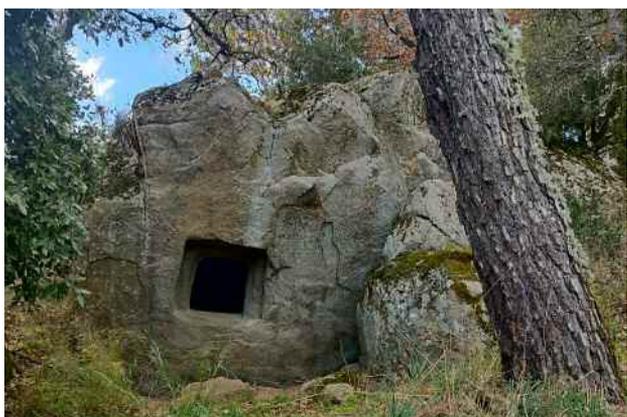
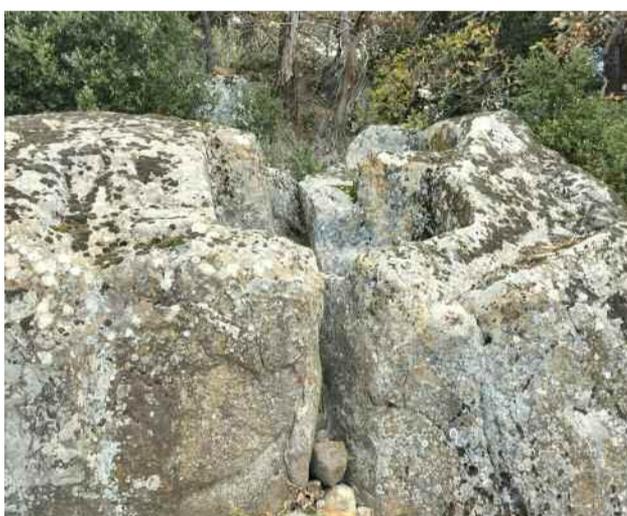
Mario Cicero e
Laetitia Bourget
di *Nature Explorers*
nella sede di
Piazza Margherita



Aree attrezzate di Sicilia

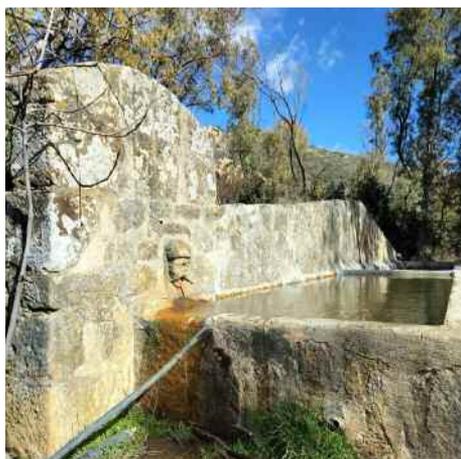
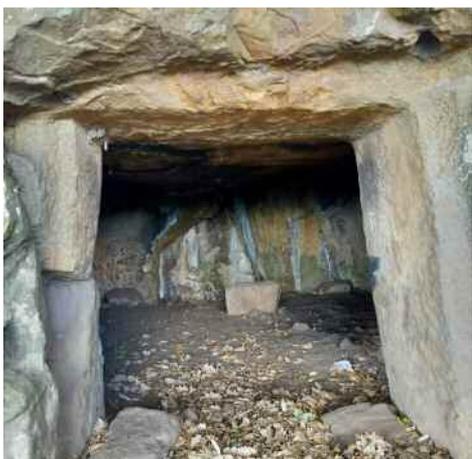
Monte Altesina Nicosia (EN)

Monte Altesina dista 18 km dal centro abitato di Nicosia e si eleva da 900 a 1193 metri s.l.m. La vegetazione è caratterizzata da querce, lecci, pini, eucalipti e altre essenze arboree sparse. L'azienda Foreste Demaniali cura gli ex feudi dei Di Salvo, la famiglia nobile di Calascibetta, e del marchese D'Onofrio. Dopo il loro fallimento questi terreni sono stati comprati da privati e successivamente venduti alla Forestale. Nel 2007, dopo il restauro, è stata inaugurata l'antica masseria Altesinella che ospita un museo contadino e, negli ampi saloni, anche seminari e incontri di formazione per i lavoratori forestali. Salendo verso la sommità del Monte, si incontra il Conventaccio, un vecchio eremo diroccato e l'annessa chiesa di S. Maria Altesina. Salendo ancora lungo la vetta esiste un grande abbeveratoio in pietra. Qui è là sulle rocce sparse scorgiamo grotte e tombe a forno. Sulla cima del Monte Altesina una campagna di scavi ha portato alla luce l'interessante sito archeologico. Da lì è possibile ammirare a 360 gradi un panorama mozzafiato sulla nostra Isola. Capre selvatiche e fauna varia popolano la vasta area verde nel cuore della Sicilia.



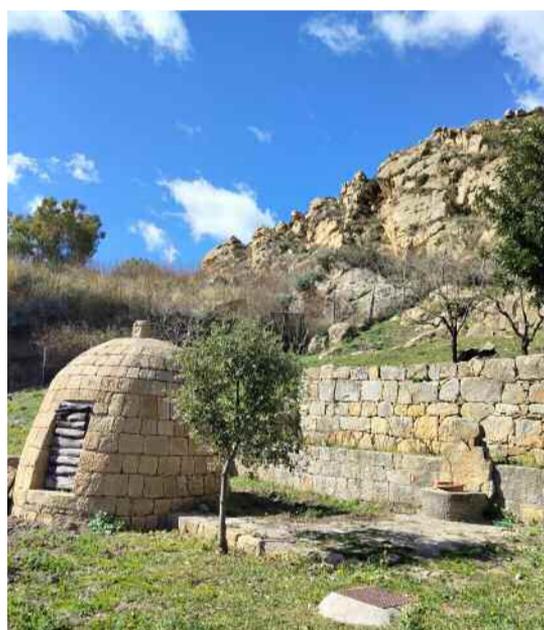
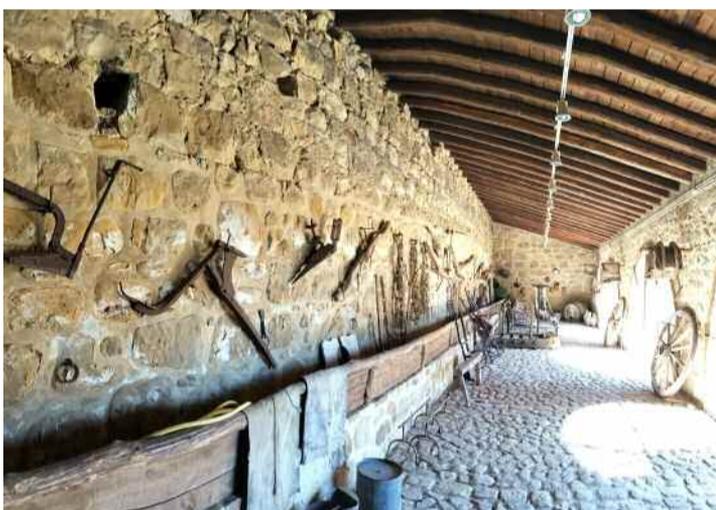
Aree attrezzate di Sicilia

Monte Altesina - Nicosia (EN)



Aree attrezzate di Sicilia

Monte Altesina - Nicosia (EN)



Scrivere per l'Obiettivo!

Questo Periodico segue un progetto di "Nuovo Umanesimo": ospita il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongano al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità. *l'Obiettivo* dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.

l'Obiettivo etico

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Marco Benanti, Tony Gaudesi,
Andrea Tiso**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.